

→ **Respinto dalla Ue** In Lussemburgo il leghista incassa il no dell'Unione sui permessi temporanei
→ **«Meglio soli...»** Poi sbotta: «Ha un senso continuare a farne parte». Irritazione dai paesi membri

Maroni rispolvera la secessione Stavolta vuol lasciare l'Europa

I ministri dell'Interno dei paesi membri, riuniti in Lussemburgo, chiudono le frontiere alla sanatoria italiana. E il ministro leghista minaccia con il consenso di Berlusconi: «Mi chiedo che senso abbia farne parte».

MARCO MONGIELLO

LUSSEMBURGO
marcomongiello@gmail.com

Glielo avevano detto e gliel'hanno ripetuto: i Paesi europei non hanno alcuna intenzione di far entrare i 23mila immigrati tunisini, ai quali l'Italia ha accordato un permesso temporaneo. E per ora nessuno ritiene che ci siano così tanti rifugiati da doverli redistribuire. Dopo il clamoroso autogol del decreto-sanatoria, il ministro dell'Interno leghista Roberto Maroni è arrivato alla riunione con i colleghi Ue a Lussemburgo fingendo di non conoscerne l'esito già scontato, ha approvato le conclusioni e all'uscita si è detto «deluso», minacciando di far uscire l'Italia dell'Unione europea. Una lettura condivisa anche dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che, dopo lunghe telefonate con il titolare del Viminale, ha ripetuto ai suoi che «così davvero non va, ci lasciano soli di fronte all'emergenza».

È la cronaca di una bocciatura annunciata, recitata ad uso e consumo degli elettori leghisti. «Oggi vedremo se esiste un'Europa unita e solidale o se è solo un'espressione geografica», aveva annunciato Maroni all'arrivo a Lussemburgo. Come previsto i colleghi gli hanno ripetuto che intensificheranno i controlli alle frontiere per non far passare i tunisini di cui l'Italia ha urgenza di sbarazzarsi, anche perché so-



Foto Ansa

Respinto alla frontiera Severa bocciatura europea per il ministro Roberto Maroni

L'EDITORIALE

CIALTRONERIA DI GOVERNO

La discussione europea sull'immigrazione sarebbe sicuramente più razionale e civile se in uno dei suoi paesi non ci fosse di mezzo un partito anti-stranieri, la Lega, che pur rappresentando il 3% della popolazione, riesce a ricattare il restante 97% grazie ai reati del Capo dei Capi.

Si terrebbe conto, allora, che:

a) nonostante la truffa mediatica e governativa su un imminente esodo biblico dal Nordafrica, le probabilità che esso avvenga sono bassissime;

b) l'Europa è perfettamente in grado di fronteggiare un aumento, anche consistente, degli attuali flussi migratori. Ci sono risorse più che adeguate al riguardo sia nel bilancio dell'Unione che in quelli degli stati membri;

c) i flussi futuri non sono solo fronteggiabili, ma sono anche necessari al nostro continente. Se vogliamo mantenere gli attuali livelli di benessere e sicurezza sociale (pensioni in primo luogo) abbiamo bisogno di accogliere in Europa 2 milioni di immigrati all'anno per i prossimi 15 anni.

L'Italia, poi, si regge sul lavoro degli stranieri, e secondo il Ministero del Lavoro, nei prossimi 4 anni il fabbisogno sarà di 100mila all'anno, che passeranno a 260mila nel periodo 2016-2020. Perché non parliamo anche di questi dati, invece di spaventare gli elettori con gli sbarchi a Lampedusa?

PINO ARLACCHI

Rosy Bindi

«Berlusconi e Maroni sono le due facce di una cattiva moneta che danneggia l'Italia»



Nichi Vendola

«Le parole di Maroni sono degne del peggior estremismo della destra antieuropeista»



Pierferdinando Casini

«Con la demagogia non si governa. Non si può chiedere aiuto all'Europa dopo averla demonizzata»

